

Il dato Analisi dell'ufficio studi di Unioncamere. Tricca: "Cresciamo meno di altri" **Export, Arezzo ritorna sulla scena mondiale** **Esportazioni, la provincia segna il + 0,9%**

AREZZO - (Pc) Torna in positivo l'andamento delle vendite all'estero dal distretto produttivo aretino. Si tratta di un +0,9% sull'export provinciale, quasi un punto percentuale, che, se non fa gridare al trionfo, segna comunque una ripresa significativa, ripresa che si riscontra con maggiore evidenza nelle altre province distrettuali della Toscana: Lucca (+13,3%) e Prato (+13,2%) registrano gli incrementi più elevati, seguite da Pisa (+8,7%), Firenze (+5,7%), Pistoia (+5,4%). I dati vengono dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana.

Abbiamo chiesto al presidente della Cciao di Arezzo, Giovanni Tricca, visto che lo studio è di Unioncamere, come mai Arezzo, tra i distretti toscani, sia quello con minore crescita delle esportazioni: "Intanto devo dire di essere comunque contento che dal segno meno siamo passati a quello più, e la spiegazione della differenza sta tutto nelle materie produttive trattate nei vari distretti: non dimentichiamo che il 50% circa del Pil di questa provincia viene dall'oro, un settore messo in crisi sia dal prezzo altissimo della materia prima, sia dal calo di esportazioni in uno degli sbocchi su quello che fino a pochissimo tempo fa era il nostro primo interlocutore, gli Stati Uniti. Ciò spiega la ripresa più lenta, ma sempre ripresa..." In generale, comunque, dai dati di Unioncamere, l'andamento delle vendite regionali all'estero nel pri-



mo trimestre dell'anno (+13,5%) si mostra più vivace rispetto a quanto osservato a livello nazionale (+6,6%), rivelando incrementi per tutti i principali raggruppamenti di beni. In ripresa infatti le esportazioni di beni di consumo, sia nella componente dei beni durevoli (+21,0%) che di quella riferita ai beni non durevoli (+15,6%). Pur con ritmi inferiori, mostrano inoltre una crescita anche le vendite di beni strumentali (+14,7%) e di prodotti intermedi (+6,8%). Secondo Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana questi primi segnali di crescita nella domanda internazionale "vanno affrontati con misure di sostegno alle imprese toscane che operano sui mercati esteri: esse costituiscono il veicolo di trasmissione per la diffusione della ripresa sui territori in cui sono radicate".

Gli interventi dovrebbero riguardare la promozione e l'offerta di credito, il riorientamento delle strategie di internazionalizzazione, la realizzazione di investimenti materiali e immateriali, per favorire una maggiore flessibilità operativa, una maggiore capacità di presidio dei mercati mondiali. "L'indagine trimestrale sulle imprese manifatturiere - conclude Pacini - dimostra anche che la crescita degli ordinativi esteri nel primo trimestre dell'anno ha già stimolato una ripresa produttiva per le imprese esportatrici".



Giovanni Tricca Il presidente della Camera di commercio di Arezzo

